

# Il Programma economico di LeU per la XVIII legislatura



# L'eredità della XVII legislatura

- I Governi della XVII Legislatura lasciano un'eredità economica non certo brillante:
- Crescita stentata e pari a poco più della metà di quella degli altri Paesi europei.
- Disoccupazione tuttora superiore al 10%.
- Occupazione precaria e riduzione delle ore lavorate.
- Livello del PIL tuttora inferiore a quello del 2007.
- Bassa produttività, bassi investimenti pubblici e privati.
- Difficoltà di bilancio, e probabile manovra correttiva in primavera.
- Debito pubblico molto elevato e con tendenza a crescere.
- Questa eredità negativa va capovolta

# Le proposte di politica economica di LeU

- **Nelle simulazioni** che verranno di seguito illustrate, che prendono a riferimento le previsioni macroeconomiche del Governo, le politiche economiche proposte da Leu, adottate dal 2018, manifestano i loro effetti a partire dal 2019.
- **Aumento della spesa pubblica per investimenti** con alto moltiplicatore di 3 punti di Pil nel corso della legislatura, in modo da riportare l'incidenza sul Pil su valori prossimi a quelli in essere nel 2007.
- Per la **restante parte della spesa**, nella simulazione sono mantenute le previsioni programmatiche del governo
- **Recupero di evasione:** nella simulazione vengono utilizzati 30 miliardi, ma le potenzialità delle misure proposte sono molto maggiori, come dimostrato dai numerosi rapporti del contro studi Nens. Tra le misure proposte ricordiamo:
  - ✓ Trasmissione telematica contestuale al fisco e al cliente delle informazioni rilevanti a fini fiscali contenute in ciascuna fattura emessa.
  - ✓ Sostituzione dei registratori di cassa con mini terminali collegati con l'Agenzia delle Entrate in modo da trasmettere in tempo reale al fisco gli scontrini emessi al consumatore finale

- ✓ Introduzione di un meccanismo analogo per i contribuenti privi di registratori di cassa e non tenuti all'emissione della fattura, ma all'emissione di ricevute o scontrini fiscali.
- ✓ Integrazione nel sistema dei dati delle vendite effettuate mediante distributori automatici o attraverso la rete.
- ✓ Rafforzare la tutela e le garanzie per i contribuenti marginali.

- **La realizzazione di queste misure** consentirebbe il **superamento** del redditometro, dello spesometro, della stessa contabilità Iva e anche di gran parte degli studi di settore.
- **Il recupero di gettito** dovrebbe essere utilizzato per ridurre le imposte esistenti.
- **Riforma dell'Irpef e assegno per le famiglie** con minor gettito di 20 miliardi e benefici concentrati sui redditi bassi e medi, l'esatto contrario della *flat tax* che per sua natura penalizza i ceti medi.
  - ✓ **L'Irpef potrà essere ristrutturata** su numerosi piccoli scaglioni, o secondo una funzione matematica continua (come in Germania) in modo da accrescere la progressività e concentrare gli sgravi sulle classi medie.
  - ✓ **L'aliquota massima** è fissata al 50%, oltre 300 mila euro
  - ✓ **L'assegno per le famiglie assorbe** le detrazioni per carichi familiari, gli assegni familiari, e il bonus bebè.

- **Se l'aliquota Iva** fosse unificata al 15-17% scomparirebbe l'evasione dovuta all'arbitraggio sulle aliquote, recuperando circa 7 miliardi. **Se le aliquote venissero riorganizzate su due livelli** (soluzione preferibile da un punto di vista distributivo): 5% per acquisto di abitazioni, generi alimentari, prestazioni sanitarie, prodotti editoriali, il recupero di evasione sarebbe comunque di 3,5 miliardi.
- **Eliminazione dell'Irap e dei contributi previdenziali** (oggi al 33%), e **della contribuzione per gli assegni familiari**, e istituzione di un fondo per il finanziamento del welfare, finanziato con un prelievo omogeneo su tutti i redditi prodotti, sia da lavoro che da capitale (e quindi neutrale rispetto alle scelte tra lavoro e capitale delle imprese), **a parità di gettito**, con un'aliquota intorno al 15% e quindi con una fortissima riduzione del costo del lavoro e aumento della competitività a livello internazionale.
- **Utilizzo** del restante recupero dell'evasione (circa 10 miliardi) per **ridurre le imposte sulle imprese** che reinvestono gli utili, comprese le imposte sugli inputs (energia).

# Introduzione della “imposta di equità”

- La manovra sulle imposte prevede anche la **soppressione dell’IMU, delle ritenute sui redditi da capitale, di quelle sugli affitti, e degli altri prelievi esistenti sui redditi da capitale**, e la loro sostituzione, a parità di gettito (**30 miliardi circa**), con un unico prelievo personale progressivo a **base patrimoniale** con aliquote comprese tra 0% e 1%. Viene escluso un valore patrimoniale di base pari al patrimonio familiare del contribuente medio. **Circa la metà dei contribuenti sarebbe così esclusa dal prelievo**. Dato un **patrimonio complessivo di 9.000 miliardi di euro**, il patrimonio imponibile sarebbe intorno a 6.000 miliardi, quindi un’aliquota media dello 0,5% sarebbe sufficiente a recuperare il gettito delle imposte soppresse. La manovra avrebbe effetti positivi sulla crescita, ma non è stato possibile inserirla nelle simulazioni.

- Ai fini del recupero di gettito è necessario **arginare l'elusione fiscale delle multinazionali**. A tal fine occorre:
  - ✓ Battersi in Europa per **l'introduzione del CCTB**
  - ✓ Introdurre una vera **web tax per le compravendite dei servizi e beni in internet**, che colpisca i soggetti che non pagano l'imposta sugli utili in Italia, con deduzione quindi dell'imposta per i soggetti con stabile organizzazione in Italia
  - ✓ Promuovere l'introduzione nella UE di **un prelievo alla fonte sui trasferimenti interni ai grandi gruppi** (dividendi, interessi o diritti di licenza) tassati con aliquote ridotte nei paradisi fiscali UE (Lussemburgo, Olanda e Irlanda). Si tratta di una **base imponibile valutabile in 300 miliardi di euro**.

Anche per queste misure, non è stato possibile inserirle nelle simulazioni



- **Controllo della dinamica della spesa pubblica.** La logica *spending review* non è in grado di fornire risultati ulteriori. Occorre per il futuro elaborare veri e propri piani industriali per riorganizzare la pubblica amministrazione, settore per settore.
- **Disattivazione delle clausole di salvaguardia**
- **Un programma per i comuni delle aree interne** con un elevato indice di spopolamento, introducendo incentivi (anche fiscali) per le attività economiche e per la conservazione dell'ambiente, nei limiti del *de minimis*, ed eliminando ostacoli merceologici e di servizio relativi a licenze e autorizzazioni, in modo da invertire le tendenze attuali.

# Le manovre in cifre

	2018	2019	2020	2021	2022	2018	2019	2020	2021	2022
	<i>mrd di euro</i>					<i>in % del Pil</i>				
Variazione gettito Irpef	0,0	-20,0	-18,6	-20,1	-12,5	0,0	-1,1	-1,0	-1,0	-0,6
Variazione gettito Ires	0,0	-10,0	-10,2	-10,5	-10,7	0,0	-0,6	-0,5	-0,5	-0,5
Variazione gettito contr. sociali	0,0	-110,7	-113,3	-118,1	-122,9	0,0	-6,1	-6,0	-6,0	-6,0
Eliminazione IRAP e introduzione imposta per il welfare	0,0	118,2	122,7	127,6	131,8	0,0	6,5	6,5	6,5	6,4
Variazione investimenti pubblici	0,0	-5,0	-10,0	-15,0	-20,0	0,0	-0,3	-0,5	-0,8	-1,0
Contrasto all'evasione	0,0	30,0	30,0	30,0	30,0	0,0	1,7	1,6	1,5	1,5
Disattivazione delle cl. di salvaguardia (minori entrate)	0,0	-12,5	-19,2	-19,2	-19,2	0,0	-0,7	-1,0	-1,0	-0,9
<b>Totale manovra</b>	<b>0,0</b>	<b>-10,0</b>	<b>-18,6</b>	<b>-25,3</b>	<b>-23,6</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,6</b>	<b>-1,0</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,1</b>

# I moltiplicatori utilizzati

Fonte: NADEF 2017, Focus: *Aggiornamento delle stime dei moltiplicatori fiscali secondo il modello ITEM*

	anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5
IVA	0,3	0,8	0,8	0,8	0,7
Contributi sociali	0,4	0,9	1	1	1
IRPEF	0,3	0,7	0,8	0,8	0,8
IRES	0,2	0,3	0,4	0,4	0,3
IRAP	0,4	0,8	0,9	1	0,9
Investimenti pubblici	1	1,2	1,1	0,9	0,8
Sussidi agli investimenti	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3
Consumi intermedi	1,1	1,3	1	0,9	0,7
Occupazione pubblica	1,2	1,1	0,9	0,7	0,6

# Effetti su Pil e Finanza Pubblica

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
	(Consuntivo)	(Previsione scenario LeU)				
Crescita reale	1,5	1,5	1,9	2,4	2,4	2,4
Crescita nominale	2,1	2,9	3,4	3,9	4,2	4,3
Deflatore del Pil	0,6	1,4	1,5	1,6	1,8	1,8
Rapporto indebitamento-Pil	-2,1	-1,6	-1,4	-1,1	-0,2	0,1
Rapporto avanzo primario-Pil	1,7	2,2	2,3	2,7	3,5	3,6
Rapporto Debito-PIL	131,6	129,9	127,4	124,2	119,9	114,4
Pressione fiscale	42,7	42,1	40,7	39,8	39,9	39,0
Incidenza della spesa totale (netto degli interessi) sul Pil	45,5	44,9	44,2	42,8	41,8	40,6

# Riassumendo

## Economia reale

- **Innalzamento del sentiero di crescita** del PIL reale dell'1% all'anno
- **Riduzione del tasso di disoccupazione** verso livelli prossimi al 7/7,5% a fine legislatura

## Finanza pubblica

- Mantenimento dell'attuale percorso di **azzeramento del rapporto deficit-Pil** dell'Italia e raggiungimento del **pareggio di bilancio** in corrispondenza degli ultimi due anni della legislatura
- **Riduzione dello stock di debito** quantificabile in 15,5 punti di Pil a fine legislatura
- Riduzione dell'incidenza della **spesa in rapporto al Pil** per circa 5 punti
- **Riduzione permanente della pressione fiscale**, quest'ultima quantificabile in 3,7 punti a fine legislatura

## ... e se la pressione fiscale non mutasse?

Laddove si optasse per non abbattere la pressione fiscale, dalla simulazione emerge che i 3,7 punti di risorse recuperabili attraverso il mantenimento dell'attuale livello di pressione fiscale – circa 60 miliardi a consuntivo - creerebbero importanti spazi di manovra da destinare, nel rispetto delle regole europee, ad **incremento della spesa pubblica**.

# Politiche industriali

- **Costituzione di una holding di gestione** per le partecipazioni pubbliche con piena autonomia operativa, che promuova investimenti di lungo termine in settori innovativi e in ricerca e sviluppo, al fine di aumentare la produttività del sistema.
- **Il Tesoro dovrebbe rinunciare** ai dividendi che andrebbero reinvestiti.
- La holding dovrebbe essere **affiancata da una banca pubblica** che dovrebbe finanziare investimenti di lungo periodo.

- **Programma di riqualificazione energetica** su interi edifici su tutto il territorio nazionale, in modo da ottenere risparmi dei consumi energetici dell'ordine del 60-70%. Il programma potrebbe autofinanziarsi.
- **Riorganizzazione dell'Ires** secondo la logica della DIT o dell'ACE favorendo gli investimenti di lungo periodo.
- **Riformare il diritto dell'economia**: mentre i Governi della XVII Legislatura si sono concentrati sul diritto del lavoro, le riforme più importanti riguardano il diritto societario, fallimentare, il processo civile, il diritto e processo amministrativo e la concorrenza.
- **La questione della concorrenza** è decisiva: i profitti facili riducono la spinta delle imprese a cercare l'utile attraverso l'innovazione e l'aumento della produttività. Va evitato che i profitti derivino dalla moderazione salariale, dal cambio debole, e dalla spesa pubblica facile.